



ALTO ADIGE

lunedì, 28.02.2022



• Chieste precise garanzie per il tratto del Bbt in Bassa Atesina

Bbt, i sindaci della Bassa ora chiedono garanzie

La tratta d'accesso. Zelger: «Va migliorata la situazione a Ora e c'è bisogno di uno stretto coordinamento con Provincia di Trento e Rfi per il tracciato nel tratto Salorno-San Michele»

BASSA ATESINA. I sindaci della Bassa Atesina tornano alla carica per avere garanzie sul passaggio del Bbt: la richiesta di garanzie riguarda da un lato il tratto di Ora («che va migliorato») e dall'altro il tracciato nel tratto Salorno-San Michele per il quale è necessario un confronto a 360 gradi con i vertici della Provincia di Trento e Rfi. Con l'apertura della galleria di Bassa del Brennero è previsto un aumento significativo del traffico anche in Bassa e pertanto - in sede di pianificazione delle tratte d'accesso - non si può aspettare oltre. Qualche Comune finora ha frenato ma il direttore dell'Osservatorio Martin Ausser-

dorfer ha sottolineato come la variante prescelta sia la migliore e in gran parte nel sottosuolo.

Il vertice con i Comuni della Bassa.

L'incontro è stato promosso dalla Comunità Comprensoriale Oltradige Bassa Atesina. Si è parlato della situazione attuale, della galleria di base del Brennero e delle vie di accesso, con particolare attenzione alla Bassa Atesina. Il presidente Hans Zelger ha invitato i rappresentanti dell'Osservatorio Bbt con il presidente Peter Brunner (sindaco di Bresanone), Monika Delvai Hilber (sindaca di Montagna e rappresentante della Bassa Atesina

• **Il tracciato.** Sarà quasi interamente scavato nel sottosuolo sul versante sinistro della val d'Adige

• **Ausserdorfer.** «La variante prescelta è frutto di uno studio approfondito»

• **I sindaci della val d'Isarco.** Hanno incoraggiato i colleghi della Bassa a procedere

nell'Osservatorio Bbt), il Direttore dell'Osservatorio Bbt Martin Ausserdorfer e il presidente della Comunità Comprensoriale Valle Isarco Walter Baumgartner. Questi ultimi hanno riferito sullo stato attuale del progetto Bbt e delle linee di accesso e sulla loro esperienza nello sviluppo della linea di accesso Fortezza - Ponte Gardena, che come è noto sarà iniziata a costruire entro la fine dell'anno.

Questa riunione informativa si è resa necessaria in quanto la Piattaforma del corridoio del Brennero ha pubblicato i propri studi sui trasporti. Ne consegue che con l'apertura della galleria del Brennero il traffico aumente-

rà più rapidamente del previsto anche in Bassa Atesina.

La lettera e le richieste dei sindaci all'assessora Kuenzer.

Nel frattempo l'operatore ferroviario italiano Rfi e la consociata Italferr hanno disposto la revisione del progetto preliminare della circoscrizione di Bolzano. L'obiettivo è quello di presentare entro l'anno una fattibilità tecnico-economica che possa essere bandita direttamente in base alle vigenti disposizioni di legge. Per fugare ogni dubbio sulla volontà di sviluppare l'asse ferroviario del Brennero anche in Bassa Atesina, i sindaci hanno inviato una lettera all'assessora provinciale Kuenzer e alla Ripartizione assetto territoriale. Nella lettera si chiede l'iscrizione nei piani di costruzione del tracciato per il tratto aggiuntivo del Bbt in Bassa Atesina del 2009 entro quest'anno, con particolare attenzione al miglioramento della situazione ad Ora, ha spiegato il presidente della Comunità comprensoriale Hans Zelger. Secondo Zelger, ciò dovrebbe avvenire anche in coordinamento con la Provincia di Trento e Rfi. Contemporaneamente, la richiesta è rivolta al Presidente Arno Kompatscher per il tracciato nel tratto Salorno-San Michele con la Provincia di Trento, il gestore della rete ferroviaria Rfi e la Commissaria Paola Firmi.

I colleghi Peter Brunner (Presidente dell'Osservatorio) e Walter Baumgartner (Presidente della Comunità Comprensoriale Valle Isarco) hanno incoraggiato i sindaci della Bassa Atesina a sviluppare le ferrovie nella Bassa Atesina. Nel corso della visita hanno spiegato come dal 2012 in Val d'Isarco, dal pre-progetto fino al progetto esecutivo, con il coordinamento dell'Osservatorio, sia stato migliorato gradualmente il progetto e siano state ricercate soluzioni. Dal punto di vista tecnico, il direttore dell'Osservatorio Martin Ausserdorfer ha spiegato che il tracciato si svilupperà sul versante orografico sinistro della Valle dell'Adige e sarà quasi interamente scavato nel sottosuolo. La variante prescelta, secondo Ausserdorfer, è il risultato di uno studio approfondito di fattibilità che ha esaminato diversi tracciati in Val d'Adige e in base a criteri ambientali e ferroviari. **MAX.BO.**